Omelia S. Messa apertura della Conferenza Superiori di Circoscrizione, Sacrofano, 18 settembre 2023

Cari confratelli portiamo ancora nel nostro cuore la gioia dell’incontro di questa mattina con Papa Francesco e facciamo tesoro delle sue parole, che ci hanno incoraggiato ad andare avanti e a vivere con intensità il cammino sinodale della Chiesa.

La Conferenza dei Superiori di Circoscrizione con i rispettivi Consigli è un momento molto importante e significativo per le scelte da attuarsi in linea con le linee di Programmazione del nuovo Governo Generale e per il discernimento sulla nostra Opera, che ci vede presenti in varie aree culturali di 28 nazioni dove esprimiamo la nostra identità carismatica e il nostro impegno pastorale e caritativo.

La condivisione della nostra esperienza di vita ci aiuterà ad individuare nuovi orientamenti da assumere, vivendo il nostro carisma alla luce dei segni dei tempi. Si tratta di mantenerci fedeli alla tradizione , che ci collega con le radici della nostra Congregazione e nello stesso tempo di proiettarci verso il futuro, in un contesto di vita civile ed ecclesiale segnato da grandi cambiamenti culturali, da conflitti in cui si è tutti coinvolti a livello globale, dai flussi migratori, dagli attacchi alla dignità delle persone, dagli abusi che si ripetono a diversi livelli, dal martirio di tanti cristiani. Il nostro ritrovarci qui per parlare di noi ed ascoltarci non può non considerare il mondo dove viviamo e in cui siamo inseriti e nel quale ci sono anche tante luci e tante persone che aspettano il nostro aiuto, la nostra presenza e il nostro accompagnamento.

Camminando sulle orme del nostro Fondatore, Padre Annibale, siamo chiamati a confermare il nostro impegno di dedicarci al Rogate, ai poveri e ai giovani abbandonati e bisognosi di aiuto umano e spirituale. Chiedo al Signore che possiamo vivere questa esperienza di incontro delle Circoscrizioni con il Governo Generale avendo un cuor solo e un’anima sola, mettendoci ai piedi di Gesù Crocifisso e Risorto e imparando da Lui la strada dell’amore vivente, che si offre e ci sollecita ad offrire la nostra vita per i nostri fratelli e sorelle. Ringraziamo il Signore per tutti i confratelli che ci hanno preceduto nel cammino verso il Signore, in particolare il P. Massimiliano Nobile, che ci ha prematuramente lasciato tre settimane or sono e ricordiamoli in questa celebrazione eucaristica.

Nella prima lettura S. Paolo esorta che “si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini”. Le nostre comunità, sia come cristiani che come consacrati, sono chiamate ad essere portatrici di grazie per tutti, ci viene richiesta una grande apertura di cuore. Il nostro sguardo è alla grande messe che è il mondo. Dobbiamo avere il senso della preghiera universale, che è un frutto autentico del Rogate: Il Rogate apre davvero i nostri cuori ai bisogni del

mondo intero. Non dobbiamo lasciarci sopraffare solo dai nostri interessi particolari, dai nostri bisogni e necessità.

È chiaro che dobbiamo avere una particolare attenzione per chi ci sta vicino, però se vogliamo essere uniti al Cuore di Cristo, Rogazionisti del Cuore di Gesù, dobbiamo nutrire nella preghiera una carità che si estenda a tutti, pregare e ringraziare, come ci dice S. Paolo, a nome di tutti gli uomini e donne. Più allarghiamo il nostro cuore e più riceveremo le grazie del Signore e il suo amore universale.

Il Vangelo che abbiamo ascoltato ci riporta un miracolo di Gesù. Il centro è nella figura del centurione, pagano e romano, che però è ben voluto dal popolo. È un uomo dal buon cuore, che ha anche fatto costruire la sinagoga. Egli si preoccupa seriamente della salute di un suo servo. Le sue buone qualità si esprimono proprio nell’incontro con Gesù. Il centurione manifesta una fede vera, perché si affida completamente a Gesù e a quello che egli avrebbe potuto fare. Quest’uomo si pone davanti a Gesù in modo umile, riconoscendo il suo potere di responsabile di altri soldati ma anche di essere limitato. Gesù conoscendo la sincerità e la sua umiltà opera il miracolo.

Siamo invitati ad aprirci alla fede e a rendere più salda la nostra fiducia piena nella Parola del Signore.

Quante volte ci veniamo a trovare in situazioni quando siamo sopraffatti dalla paura fino ad esperimentare frustrazione, tristezza e solitudine. Ecco che siamo invitati a non cedere e affidarci al Signore, che è sempre accanto a noi per aiutarci e consolarci.

Il centurione ha accolto la persona di Gesù e la sua parola. Per Lui è il Signore e come tale la sua parola è efficace, vera, potente. Tutti i dubbi svaniscono e non rimane che la fede, la fiducia in Gesù.

Affidiamo il nostro “camminare insieme” al Signore, per intercessione di Maria, di S. Annibale, nostro Fondatore, e dei celesti Rogazionisti, e rinnoviamo la nostra totale e incondizionata fiducia in “Gesù, nostra via verità e vita” (cfr. Gv 14,6) .

Amen!